

All' Augusteo

DA PEROSI A RHENÉ BATON

La giovinezza artistica di Lorenzo Perosi si preannunciò, come una bella aurora, venti anni or sono colla « Resurrezione di Lazzaro ». Anni ormai lontani, ma che non hanno fatto dimenticare gli entusiasmi che esaltarono la prima opera organica di questo geniale musicista. Dopo quattro lustri la « Resurrezione di Lazzaro » ha ritrovato all' Augusteo, salvo qualche riserva da parte della critica, gli stessi consensi e le stesse fervide acclamazioni. Se non che venti anni or sono, sul podio direttoriale era l'esile e ascetica figura dell'autore, che come animatore del suo oratorio non suscitò che dimostrazioni di schietta e viva simpatia; e stavolta si trovò a interpretare e a dirigere la musica di lui il maestro Bernardino Molinari che si rivelò ancora una volta concertatore magnifico di masse orchestrali e corali e direttore nitico, preciso, vibrante, aristocratico.

In questa nuova riproduzione della « Resurrezione di Lazzaro » il successo riportato dall'illustre e giovane maestro Molinari fu più che trionfale, tanto egli riuscì ad animare la partitura del Perosi d'un soffio poetico e gagliardo. Detto ciò, è giustizia riconoscere che la parte vocale concorse al successo dell'oratorio. Il Kaschmann cantò con arte di grande celebrato artista, Maria Pia Mancina, tra le giovani cantatrici uscite dalla scuola dell'insigne maestro di canto al Liceo di S. Cecilia, cav. Pio di Pietro — una scuola ch'è nobile austera palestra dalla quale escono ogni anno allievi che sulla scena riescono ben presto ad affermarsi — Maria Pia Mancina, dunque, sciolse la sua bella nitida insinuante voce con un sentimento davvero singolare e si riconfermò interprete di gusto squisito, riuscendo a farsi applaudire con calore e con insistenza dal severo pubblico dell' Augusteo ». E noi siamo lieti di questo successo conseguito dalla signorina Maria Pia Mancina, perchè noi fummo tra i primi a salutare con speranza augurale il sorgere di questo astro nel cielo dell'arte del canto. Bene, inoltre, il tenore Cecchini e il basso Césari. Intonati e fusi i cori. L'oratorio ebbe una replica dinanzi a una vera moltitudine plaudente.